



TEATRO PER CHI HA FAME DI TEATRO

L'INVASIONE

- ovvero, LA LEGGENDA DELL'AMORE VERO -

LO SPETTACOLO



L'INVASIONE è una commedia tragica, che parla di amore in modo inconsueto gettando un faro su tutto ciò che amore non è.

Vogliamo mostrare che l'amore non è possesso, non è controllo e non può essere violenza... e lo faremo raccontando una storia, purtroppo, simile a tante, in cui questi volti, di medaglie assai diverse, vengono confusi.

Abbiamo concepito questo spettacolo come una commedia che lentamente si infetta di tragico: lasciando aperte le porte alla speranza e alle reali vie di uscita dall'abuso, che si aprono con un atto di volontà e continuano con il supporto di una comunità più informata

Per raggiungere il massimo effetto in questa direzione, vedremo la storia narrata dall'interno, dalla mente e dal piccolo, infinito universo interiore della protagonista, attraverso un impianto scenografico e narrativo semplice, diretto ed estremamente comprensibile per il pubblico.



TEATRO DEI LUPI APS
Via della Capinera 1, Milano

Sede Legale
Via dell'Allodola 16 - 20147, Milano

CF: 94056590154
P.Iva: 12330500963

APS Iscritta al RUNTS
Ufficio Regionale Lombardia
Sezione Città Metropolitana
di Milano
Repertorio 29259 del 12.05.2022



TEATRO PER CHI HA FAME DI TEATRO

CHI SIAMO

Teatro dei Lupi è una compagnia teatrale nata nel 2013 con l'obiettivo di studiare, produrre e promuovere nuove forme di espressione teatrale e nuovi linguaggi.

Nata per iniziativa di Alberto Corba, autore, regista e insegnante, è oggi una realtà di produzione spettacoli, eventi e formazione di altissima qualità, caratterizzata da un approccio unico, pratico ed empatico, sia nell'insegnamento che nell'interpretazione.

Teatro dei Lupi vuole riportare il teatro nelle abitudini dei cittadini, riempire le platee di pubblico interessato, divertito e partecipe, conservando il ruolo sociale del teatro come mobilitatore di coscienze e riflessioni.

Nel 2022, Teatro dei Lupi vanta un repertorio ricco di spettacoli e contenuti formativi e con orgoglio si insedia in un bellissimo spazio fisico in cui far decollare la propria Scuola di Teatro e Centro di Cultura nella sua nuova sede di Via della Capinera 1.

COLLABORAZIONI



Il progetto è in collaborazione con **La Consapevolezza di Venere ONLUS**.

L'Associazione si occupa di violenza di genere attraverso l'attivazione di servizi e progetti volti al contrasto, alla prevenzione e alla sensibilizzazione, sostiene le donne che hanno subito e che subiscono violenze, abusi e discriminazioni, che non hanno ancora la consapevolezza del loro status di vittime.

SINOSSI

Bianca è una donna felice, realizzata, intelligente, emancipata e indipendente. Ha un buon lavoro, un matrimonio alle spalle che non ha funzionato, ma di cui non si pente, e tanti amici. Sotto una facciata vincente cela paure e fragilità che fatica ad ammettere, anche con sé stessa, ma agli occhi del mondo si direbbe una persona che ha tutto. Solo una vocina, nascosta nel retro della mente, le sussurra che nella sua vita manca un pezzo importante: l'amore. Bianca è cresciuta nel mito dell'amore da favola: quello travolgente, e appassionato, romantico, ma anche piccante... che cambia tutto e ridà senso a tutto. Da donna adulta sente, con una nota di malinconia, che quella parte della sua storia non è ancora stata raccontata per bene. In questo momento della vita, incontra Nero: uomo affascinante, gentile, simpatico che non manca di velare la propria personalità con un briciolo di amarezza e mistero, che lo rende irresistibile; è un uomo adulto, sicuro di sé e di volere Bianca in ogni momento, sia nel letto che nella vita, sa che si ameranno e saranno felici, come nelle favole che leggevano da bambini. Bianca e Nero sembrano fatti per completarsi a vicenda e il loro rapporto sembra perfetto.



Dopo pochissimo tempo i due decidono di vivere insieme e non sembra nemmeno una follia, ma lentamente le cose cambiano e Nero prende possesso della vita di Bianca un pezzo per volta, lentamente, ma con metodo e costanza. Bianca si trova privata di tutto ciò che la rendeva felice: gli amici, il lavoro, gli hobby. Si ritrova sola con questo amore di cui credeva di aver bisogno e che invece la sta trasformando in una donna che non riconosce più. Ed è a questo punto che comincia la violenza.

Prima è violenza verbale: umiliazioni, insulti gratuiti, vessazioni. Ma in che modo reagire? E ha senso reagire? In fondo sono solo parole. Poi arriva la prima aggressione fisica.



Bianca è prigioniera, fatica a vedere la situazione oggettivamente, ma il pubblico riconosce l'abuso e vede finalmente Nero per ciò che è, non il complemento di Bianca, non l'amore che la donna cercava, ma il suo opposto.

L'invasione di Nero continua, si prende pezzi della vita di Bianca: la casa, il lavoro, i risparmi, l'indipendenza economica, la sicurezza, sino a prendersi la mente, la libertà di pensiero, la percezione del giusto e dello sbagliato, la capacità di distinguere la realtà dall'illusione distorta che lui ha creato per lei.

Solo dopo aver perso tutto, Bianca trova la forza di fare il primo passo verso la ricostruzione del proprio mondo, il quale ha la possibilità di tornare come prima, o meglio ancora di prima, con il pubblico invitato sul palco per contribuire con oggetti e brandelli di colore

LA SCENA

Un ruolo fondamentale nella narrazione viene coperto dall'ambiente surreale, misterioso e sospeso nel tempo in cui la scena prende vita, mentre l'invasione di Nero prosegue. Lentamente, metodicamente e inesorabilmente vedremo lo spazio scenico (diretta rappresentazione della mente della protagonista, del suo mondo e della sua vita) cambiare sotto i nostri occhi, in un costante imbruttimento. L'ambiente mostra oggetti di uso quotidiano: un tavolino da caffè, un vaso di fiori, un cuscino da terra, una sedia, uno specchio. Sovrasta tutto un muro di cubi bianchi, una barriera a difesa dell'anima della protagonista su cui si riflettono i colori delle sue emozioni. Tutti gli oggetti in scena cambieranno nel corso dello spettacolo. Alcuni cambiamenti avverranno per mano di Bianca, in forma di azione deliberata: una volontaria rinuncia o una consapevole accettazione, altri saranno manifestazione del degrado interiore che avanza. Prossimi al finale, assistiamo al crollo dei cubi, improvvisamente: uno shock per il pubblico e per Bianca, metafora di un cambiamento che la protagonista non riesce a controllare e che la lascia senza difese.



Sarà Bianca stessa a iniziare la ricostruzione, a riportare colore dopo la disperazione, e vita dopo il grigiore dell'abuso. Il pubblico, non più semplice testimone, riempie la scena abbellendola con oggetti colorati, contribuendo in modo diretto, personale e unico



TEATRO PER CHI HA FAME DI TEATRO

NOTE DI REGIA



La storia di Bianca è tristemente comune a molte altre storie di abuso fisico e psicologico, scegliamo di raccontarla con un linguaggio diverso per raggiungere gli spettatori in modo più incisivo.

Una vicenda narrata dall'interno, dalla mente di Bianca e attraverso i lunghi dialoghi che affronta con sé stessa, prima e durante il suo tragico gioco di potere con Nero. Conosceremo quindi un personaggio, che è la versione di Bianca razionale, concreta, allegra, quella che è più semplice mostrare agli amici e al lavoro, e lo vedremo a confronto con un'altra Bianca, nascosta per tutti tranne che per noi. Quest'altra Bianca a volte è ancora bambina, a volte puramente istintiva e travolta dal sesso e dall'attrazione, si spaventata sin quasi a paralizzarsi, ma quella stessa paura vede da lontano i pericoli che L'ALTRA non intuisce. Una Bianca razionale e una erratica e istintiva, due versioni della stessa donna che dialogano alla ricerca di un senso per quello che accade, che scendono a compromessi per prendere decisioni; le vedremo a confronto con i sogni e deluse quando la realtà non è all'altezza. Attraverso i loro litigi e i loro accordi, conosceremo la donna nella sua interezza, impareremo ad amarla e ci riconosceremo in lei. Questo lo scopo principale del nostro allestimento, che fa leva su un testo realizzato ad hoc per questo contenuto e che si appoggia solidamente a una scenografia surreale e alienante, pronta a sgretolarsi una scena dopo l'altra, in una caduta nelle tenebre dell'abuso. Le luci ci accompagneranno da un ambiente caldo, allegro e accogliente a inizio spettacolo verso un finale freddo e asettico e la musica completerà il quadro d'insieme, accompagnando lo spettatore attraverso melodie sempre più cupe sino al silenzio, poco prima del finale che riapre alla luce, alla musica e al colore



TEATRO PER CHI HA FAME DI TEATRO

INTERPRETI



Marianna Esposito

Regista, Attrice e Dramaturg.

Specializzata in metodo Strasberg Stanislavskij, in contact improvisation e teatro fisico, studia con maestri come Marco Baliani, Michele Abbondanza, Judith Malina, Cesare Lievi, Imke Bukkholz Hal Yamanouchi, Marco Martinelli. Partecipa a progetti di teatro di ricerca, uno dei quali arriva finalista al Premio Scenario nel 1995. Frequenta e si diploma al Master di formazione superiore per Attori di Emilia Romagna Teatro, diretto da Renata Molinari, con la quale studia scrittura scenica e inizia il suo percorso come Dramaturg. Come attrice lavora con registi quali Giorgio Barberio Corsetti, Marco Baliani, Cesare Lievi. Lavora a Reggio Emilia, Modena, Bologna con compagnie di ricerca, con le quali collabora anche in veste di dramaturg.



Eva Martucci

Attrice, Organizzatrice e insegnante di teatro.

Dopo una laurea in Discipline dello Spettacolo con una tesi sul teatro d'avanguardia, debutta come attrice nelle produzioni del Teatro Vascello di Roma, sotto la direzione artistica di Giancarlo Nanni. Frequenta laboratori teatrali con Daniele Salvo, Laura Pasetti, Karina Arutyunyan. Nel 2007 è attrice nello spettacolo *Goldoni 1750* scritto e diretto da Augusto Zucchi, che viene rappresentato alla Biennale di Venezia. Nel 2010 recita con la Compagnia del Teatro Lizevskij di Omsk, Russia.. Nel 2013 è semifinalista al Premio Scenario con lo spettacolo *Sorelle* di cui è autrice, attrice e regista.

Nel 2016 si è vista come protagonista di una puntata nello sceneggiato Rai "Don Matteo".



TEATRO PER CHI HA FAME DI TEATRO

SCHEMA TECNICA



Palco: min 4 x 3 Mt

Requisiti tecnici minimi:

- #4 wash motorizzati per scenografia (integrazione della compagnia)
- #2 parte di taglio per scena (integrazione della compagnia)
- #2 PC per controllo luce
- #4 PC per piazzato frontale
- #2 PC per speciali (opzionali)

Ogni altro requisito è adattabile e non vincolante.

La compagnia, con proprio service e magazzino, può integrare eventuali dotazioni audio e luci.

Durata: 1h circa.

MEDIA



Trailer: <https://youtu.be/02UMtQDxHfg>

Video integrale: https://youtu.be/_YON-sHBsR4